Anno 54 - Numero 93

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

SABATO 17 Maggio 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

I NEGOZIATI UFFICIALI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DI FIUME

La riduzione degli armamenti imposta ai paesi ex-austriaci

IL SOCCORSO FRANCESE ALL'AUSTRIA TEDESCA - TESCHEN È DATA AI CZECHI

I negoziati ufficiali per Fiume

In cerca d'un compromesso

PARIGI, 15. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice:

La questione di Fiume è stata improvvisamente rimessa all'ordine del giorno della conferenza. L'Italia, la quale sinora desiderava vedersi attribuire integralmente la città di Fiume sarebbe disposta ad alcune concessioni, atte ad un accordo impedito fino ad ora dalla inconciliabilità dei vari punti di vista. Oggi l'Italia sembrerebbe disposta ad accettare un compromesso, che porrebbe la città di Fiume sotto la sovranità italiana, istituendo però un regime speciale da determinare per il porto, sia che una parte venga data ai croati, sia che lo si desideri come porto libero, sia che si trovi una diversa combinazione.

Numerose soluzioni sono possibili: i negoziati sono testè cominciati ufficialmente Sembra interessante rilevare che il punto di vista di Wilson non è cambiato e che sono la Francia e l'Inghilterra che si sforzano di trovare un terreno di intesa.

PARIGI, 15. — Il «Temps» scrive:

Una nuova tendenza che sembra prevalere da ieri, mira a risolvere il problema di Fiume e di Sussak che verrebbe diviso in tre zone. Sussak e il porto marittimo ad uso delle piccole navi a vela verrebbero posti sotto la sovranità jugo-slava. Fiume verrebbe posta sotto la sovranità italiana. Quella parte del porto di Fiume situata ad ovest della stazione che è ad uso delle grandi navi apparterebbe senza riserve all'Italia. La parte situata tra le foci del fiume e la stazione che comprende vari pontili verrebbe riservata all'uso degli jugoslavi con un contratto per 91 anni. Il territorio compreso in questo contratto sarebbe amministrato da autorità miste italiane ed jugoslave; sembra però che tale progetto urti con molte obbiezioni.

Con frasi a cui s'imprime lo slancio e poi sono trattenute, fra un'asserzione e un dubbio, fra il rammarico di ieri e la letizia di domani, da due giorni il problema dell'Adriatico tiene la scena del mondo.

Certamente le notizie d'oggi di origine straniera, hanno un senso meno penoso di quelle dei giorni scorsi — ma non sono tali da acquietarci. Il modo stesso con cui i comunicati dell'«Havas» presentano la situazione, ci consiglia a non affrettare giudizii favorevoli: c'è della benevolenza, ma è lasciata cadere come una elemosina.

Si nota che i francesi sono piuttosto seccati ed hanno una gran voglia di finire, per affrettare la consegna dei preliminari ai delegati dell' Austria tedesca e combinare con questa tutti quei buoni affari che si ripromette, nella «Mittel Europa», lo spauracchio di ieri, la vigna in fiore di oggi.

Siamo, dunque, vicini o lontani dalla conclusione? Non si può dirlo.

Oggi, come ieri, si può dire questo: che il popolo italiano ha l'equilibrio e la pazienza che furono dagli stranieri sovente lodati; ma sarebbe prudente che di tali virtù non si volesse abusare. E sarebbe bene che gli eminenti uomini che ci rappresentano a Parigi, lo facessero chiaramente capire.

I colloqui con Clemenceau

PARIGI, 15. — Stamane Clemenceau ha ricevuto Orlando e Sonnino al Ministero della Guerra.

Orlando ha ricevuto oggi Tardieu all'Hotel Eduard Settimo.

+✱+

Il Consiglio dei Quattro

deliberò la riduzione degli armamenti

negli Stati sorgenti dall'Austria

PARIGI, 16. — Nel Consiglio che i quattro capi di governo hanno tenuto stamane in casa del presidente Wilson è stata esaminata la questione della riduzione degli armamenti negli stati che sorgeranno dalla dissoluzione dell'ex-Impero austro-ungarico. Il consiglio ha accolto il punto di vista favorevole alla tesi della riduzione degli armamenti ed ha dato incarico a una commissione di generali di determinare le condizioni e le modalità della deliberazione.

Proseguono le conversazioni private relative alla soluzione del problema adriatico ma finora nessuna concreta determinazione è nota.

×××

Le condizioni militari da imporre all'Austria

PARIGI, 15. — I quattro capi di governo si sono riuniti oggi ed hanno esaminato le condizioni militari, navali ed aeree da imporre all'Austria.

Le frontiere territoriali con la Germania

PARIGI, 16.

La Commissione per le frontiere territoriali, presieduta da Tardieu, ha elaborato oggi un progetto di risposta alla nota di Brockdorff-Rantzau, relativa alle questioni territoriali ed all'applicazione dei principii di Wilson. Il testo sarà sottoposto domani al Consiglio dei Quattro che ne approverà definitivamente i termini.

Nuove note della Delegazione tedesca

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Il «Berliner Tageblatt» ha da Versailles che la delegazione tedesca prepara nuove note riguardanti tutti i punti del trattato di pace. La prossima nota tratterà la questione dell'Alsazia - Lorena e dei territori dell'Est

La questione di Teschen

risolta in favore dei czechi

PARIGI, 15. — Il «Temps» scrive:

La questione di Teschen non può essere risolta con negoziati fra la Polonia e la Czeco-Slovacchia, e perciò le grandi potenze dovranno intervenire per quanto riguarda l'attribuzione del bacino carbonifero. E' possibile che questa regione e la città di Teschen siano attribuite allo Stato czeco-slovacco, che dovrebbe fare delle concessioni allo Stato polacco.

=✱=

Poincarè riceve gli abissini

PARIGI, 15. — Il presidente Poincarè ha ricevuto nel pomeriggio la missione abissina venuta a Parigi per felicitarsi col governo francese in occasione della vittoria della Francia e degli alleati.

×××

Il soccorso francese all'Austria

Le riserve della commissione del bilancio

PARIGI, 15. — **La Commissione del bilancio ha udito Pichon, il quale ha esposto le ragioni politiche che hanno determinato il governo a chiedere la l'autorizzazione di fare all'Austria un prestito di 15 milioni di dollari allo scopo di permetterle di assicurarsi il vettovagliamento. Il pensiero dominante, che ha guidato il governo, è stato quello di aiutare la nuova Austria, in modo che essa non sia obbligata ad allearsi colla Germania.**

Sembra che le spiegazioni di Pichon completate da Clemenceau dal punto di vista economico, abbiano fatto impressione sulla Commissione, la quale, senza prendere ancora una decisione, ha riconosciuto l'ultima delle operazioni progettate.

Tuttavia sono state fatte riserve circa le modalità finanziarie del prestito.

Il ministri sottoporranno alla commissione nuove proposte nella prossima settimana.

+✱+

La repubblica di Georgia

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) **Harsworth, rispondendo ad una interrogazione, dichiara essere esatto che i delegati della repubblica di Georgia vennero a Parigi ad assistere alla conferenza della pace. Fu eletta in Georgia una Duma ed una assemblea costituente. La repubblica di Georgia non fu riconosciuta dall'impero britannico, la cui attitudine futura nella questione sarà stabilita di accordo cogli alleati.**

+✱+

Lo sviluppo favorevole

della lotta contro i bolscevichi

LONDRA, 15. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni militari in Russia dice:

Nella Murmania le ultime operazioni eseguite dal generale Mainard sono state coronate da completo successo. La popolazione della Repubblica della Russia settentrionale ha premurosamente risposto agli appelli per il reclutamento. In Crimea la situazione è invariata. Nella Russia meridionale l'esercito del generale Denikin occupa Lugansk e sgombera tutto il territorio sul corso medio del Donetz. L'esercito volontario è riorganizzato, dopo i contrattacchi subiti sul territorio perduto ad est di Rostow ed Ekatarinadar.

✱

La guerra fra bolscevichi e ucraini

PARIGI, 15. — Un radiogramma bolscevico da Karkoff annuncia che l'ataman Gregorieff che comandava le truppe russe entrate a Odessa, ha abbandonato Rakoski e si è unito a Petliura.

La guerra alle frontiere

dell'Afganistan

LONDRA, 15. — Il dipartimento dell'India comunica che il giorno 11 scorso la prima divisione ha attaccato a Landikotal gli afghani il cui grosso delle forze è concentrato nel villaggio di Khargali che occupano insieme alle alture circostanti.

Gli aviatori riferiscono che una parte dei nemici si ritira verso Dakku. Abbiamo catturato alcuni cannoni. Le nostre perdite fino al 10 maggio sono di tre morti e dodici feriti.

+✱+

Re Nicola sta benissimo

PARIGI, 15. — La legazione del Montenegro smentisce che il Re Nicola sia convalescente a Rapallo. Il Re, la cui salute e eccellente, ha passato tutto l'inverno a Parigi ove trovasi tuttora.

L'anniversario dell'indipendenza araba

GEDDA, 15. — In occasione dello anniversario dell'indipendenza araba il R. Console a Gedda ha presentato le felicitazioni del R. Governo a Sua Maestà il Re dell'Hediaz il quale ha fatto pervenire al nostro rappresentante i suoi calorosi ringraziamenti.

La salma della martire britannica

LONDRA, 15. — La salma di miss Cavell è giunta oggi a Londra.

+✱+

Il generale Piccione

e gli ufficiali italiani nella czecoslovacchia

ROMA, 15. — Si annuncia che il dissidio fra il generale Pellè e gli altri ufficiali francesi da una parte, il generale Piccione, e gli altri ufficiali italiani dall'altra, in CzecoSlovacchia (dissidio di cui ci ha chiaramente informati il nostro Zingarelli da Praga) si acuisce sempre più. Essendo al generale Pellè stata affidata la organizzazione dell'esecito territoriale czecoslovacco (una diplomazia italiana più avveduta poteva intempo impedire che ciò fosse od ottenere una concomitanza d'incarichi), è ovvio che il generale Piccione e gli altri ufficiali italiani, chiamati al comando dei czeco-slovacchi ex prigionieri dell'esercito austro-ungarico (oltre 300.000 quanti sono i soldati del nuovo esercito czecoslovacco) vengono a trovarsi in sottordine. Disgraziatamente il ministro della guerra, generale Stefanik, un sicuro amico dell'Italia, che recavasi a Praga con autorità e competenza per risolvere il conflitto in modo soddisfacente, è morto mentre arrivava in aeropalno sul suolo della patria, nell'incidente a tutti noto. Con lui è venuto a mancare un forte appoggio alla tesi italiana ed oggi, nei circoli militari della capitale ed al Ministero della guerra si comincia a preparare l'opinione pubblica al ritorno probabile, se non certo, del generale Piccione e di tutti gli ufficiali italiani che erano con lui nella Czeco-Slovacchia.

✱

Per dare sviluppo all'aeronautica

si è nominata una grande commiss.

ROMA, 15. — In seguito a proposta dell'on. Conti sottosegretario per le armi e munizioni e per l'aeronautica, il presidente del Consiglio, riconoscendo necessario dare un rapido e definitivo assestò alla nostra aeronautica civile, che così piena di promesse si manifesta per genialità di costruttori e per volontà di dirigenti, ho nominato una speciale commissione, alla quale ha dato incarico di esaminare sollecitamente l'attuale situazione dei servizi aerei e di studiare quelle formule che mentre permettano una complta utilizzazione e sviluppo delle varie attività nazionali in tale campo, verranno altresi a dare all'Italia in un breve periodo di tempo, un perfetto meccanismo aeronautico, capace di rendere importanti servizi e di sviluppare i suoi traffici e le sue comunicazioni con l'estero.

Di tale commissione è presidente lo on. Ing. Ettore Conti, e ne sono membri l'on. A. Battaglieri sottosegretario al Ministero della Guerra, l'on, Teso sottosegretario per la marina, l'on. Foscari sottosegretario per le colonie, l'on. A. Ciappi sottos. per i trasporti; l'on. F. Settoni sen. del regno, l'on. F. Del Carretto senatore del regno, l'on. E. Chiesa dep. al parlamento, lo on. P. Lanza di Scalea dep. al parlamento, l'on. G. Grassi dep. al parl. il contrammiraglio Orsini ispettore dell'aeronautica della R. M., il gen. brig. A. De Siebert, il presidente del com. superiore di aeronautica, Re, il tenente colon. C. Berlieri-Zoppi relat. della commis., il maggiore Arturo Mercanti segret., il capitano Carlo Cavalli, vice-segretario.

In tal guisa mentre si da all'aeronautica un vero riconoscimento ufficiale e si mostra ormai che il problema è ritenuto veramente maturo e degno di essere risolutamente affrontato e risolto in tutta la sua vasta complessità, si permetterà alla nazione di prendere nel mondo quel posto che le sue nobili tradizioni aeronautiche giustamente le conferiscono.

Il progetto per il miglioramento

economico degli impiegati

ROMA, 15. — Il comitato, presieduto dall'on. De Nicola, sottosegretario di stato al tesoro, ha presentato oggi giusta l'impegno assunto dal ministro del Tesoro le proposte e le tabelle per il miglioramento economico agli impiegati dello stato, nonchè la relazione illustrativa redatta dal prof. Ranelletti.

L'on. Stringher il quale aveva voluto lasciare alla commissione la più ampia libertà nello studio del complesso problema ha preso subito conoscenza delle proposte ed ha dato disposizioni perchè il progetto sia immediatamente comunicato a tutti i colleghi, per essere sottoposto all'esame ed alla approvazione del consiglio dei Ministri.

Il diritto di requisizione per le terre liberate

ROMA, 14. — L'on. Fradeletto aveva in un Consiglio dei Ministri recente, espresso ai colleghi tutta la opportunità che vigessero a favore della ricostruzione delle Terre Liberate, alcune norme di imperio, emanate per la necessità della guerra. Si trattava di applicare, ancora dopo la cessazione dello stato di guerra, il diritto da parte degli organi, ai quali è affidato l'incarico dei lavori per il ripristino e per il ritorno allo stato normale del Veneto invaso, di requisire materiali e mano d'opera, rendendo così più pronta e più sollecita la ricostruzione Tale concetto involgeva una norma peculiare di diritto pubblico interno, per la quale il governo aveva il dovere di esaminare l' argomento sotto tutti i punti di vista. Sembra pertanto che essendo la ricostruzione affidata, nella maggior parte dei casi alle autorità militari, la questione stessa sia risoluta dal lato giuridico, in quanto queste autorità, qualora le proprie esigenze lo richiedano, hanno demandata la facoltà della requisizione e della espropriazione, anche in tempo di pace. Il generale Caviglia, pertanto, come si afferma nei circoli competenti, presenterà tra poco un decreto con il quale si darà vigore al decreto luogotenenziale dell'Agosto 1915 sulla requisizione dei materiali occorrenti all'Autorità militare. Tale nuovo decreto andrà in vigore tra pochissimi giorni e colmerà alcune lacune di quello del 1915. In riguardo ai legnami, a quel che sembra, riporterà le disposizioni del decreto 8 marzo 1918 dell'on. De Vito. Il Decreto, il quale è stato elaborato dal generale Caviglia, dall'on. Pietriboni e dal gen. Malladra, a quel che sembra fisserà fine al dicembre del corrente anno la durata della sua applicazione.

Un notevole passo

Verso la libertà dei cambi

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblica un decreto luogotenenziale promosso dal Ministro del tesoro di concerto coi ministri del commercio, delle finanze e della grazia e giustizia riguardante l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

D'ora in poi a quest'istituto non è più riservato il monopolio del commercio dei cambi, che sarà invece esercitato dalle banche e dalle ditte bancarie autorizazte sotto la vigilanza e il controllo, nell'interesse generale dell'istituto medesimo. Nelle presenti condizioni dei traffici e degli scambi internazionali non è considerata utilmente e prontamente attuabile la piena libertà del commercio dei cambi con l'estero, ma le disposizioni contenute nell'accennato decreto rappresentano di già un passo notevole sulla via della libertà che con opportune cautele potrà essere gradatamente estesa e compiutamente raggiunta al ritorno delle condizioni normali.

Per la competenza dei tribunali militari

ROMA, 15. — Si era detto che con il 1.o luglio i Tribunali Militari avrebbero subito la loro smobilitazione e che tra il gen. Tommasi, capo della Giustizia militare, e l'on. Facta, ministro Guardasigilli, si stesse svolgendo il piano per un vasto progetto che restituisca alla competenza del Magistrato ordinario un infinito numero di processi che attendevano il loro epilogo innanzi la magistratura dell'Esercito. In effetti, tale notizia è molto esagerata per quel che riguarda questo nuovo progetto, in quanto, con la cessazione dello stato di guerra, viene meno per molti casi la applicazione del Codice penale militare.

Solamente, a quanto si afferma, gli on. Facta e Pasquilino Vassallo stanno studiando, d'accordo col generale Tommasi, alcune norme procedurali che regolerebbero il passaggio alla giustizia ordinaria di quelle cause completamente istruite e che attendono esclusivamente la celebrazione del pubblico dibattimento.

Il guardasigilli presenterebbe un decreto che permetterebbe innanzi al magistrato togato la discussione di queste cause la cui istruttoria è stata compiuta dalla magistratura militare. Evidentemente, poichè la procedura penale comune è molto differente e di gran lunga più liberale di quella militare, l'on. Facta penserà con le sue nuove disposizioni di garantire al magistrato ordinario la libertà di poter chiedere supplementi di istruttoria.

Questo nuovo decreto uscirà, come si assicura, nella prima decade del giugno.

Sembrava intenzione del Guardasigilli di farne un vero progetto di legge da presentare al Parlamento. Tuttavia il decreto sarà entro l'anno portato all'approvazione della Camera e del Senato, e essendo intenzione del Governo, come si afferma, che l'attuale Camera che fu quella della Guerra, dia il suo contributo a tutto il patrimonio legislativo per il passaggio alle norme della pace.

+✱+

Le due politiche

Ci dispiace che il telegramma della «Stefani» non riferisca alcuna delle ragioni da cui il Governo francese si vede indotto e si crede autorizzato a soccorrere l'Austria tedesca, proprio alla vigilia del giorno in cui devono essere imposte le condizioni di pace a questo Stato nemico, residuo centrale dell'ex-monarchia asburghese.

Non sembra strano, diciamo pure incredibile, che i nostri alleati francesi muovano un passo ostentatamente amichevole verso uno Stato che si dichiara ancora risolutamente nemico degli italiani, malgrado tutti i soccorsi di approvvigionamento da noi ricevuti, durante la crisi terribile cagionata dalla catastrofe, soccorsi dei quali, prima della digestione, si erano mostrati tanto grati?

Le ragioni politiche ed economiche dei signori Pichon e Clemenceau non possono che essere ostili agli interessi politici ed economici dell'Italia, perchè tendono — bisognerebbe essere ciechi per non vederlo — a ricostituire nella bella Vienna il centro della vagheggiata Federazione degli Stati danubiani, che dovrebbe divenire, a non lungo andare, una nuova edizione dell'ex-monarchia austriaca, sorretta dall'alta e ladra bancà e dalle sol datesche fino a ieri sostegno della tirannide asburghese.

Il governo francese, dominato dal pauroso fantasma della rivincita germanica, corre troppo presto e male ai ripari; i signori Pichon e Clemenceau si illudono, quando credono di poter formare una combinazione federativa di czeco-slovacchi, ungheresi e croati, sotto l'egemonia dei banchieri di Vienna; si illudono quando credono di poter sostituire alla sovranità militarista della bella Vienna il dominio bancario. La disfatta di Vittorio Veneto, che sfasciò per sempre il militarismo austriaco, mise i popoli dell'Austria in condizione di acquistare l'indipendenza e la libertà: per salvarsi dove il nuovo regime è già sorto, come in Boemia e in Polonia, i giovani popoli insorgeranno contro qualsiasi forma di dominio estraneo.

Sanno i giovani popoli sorti dallo sfacelo dell'Austria, che simili composizione creata dal protocollo ed imposta con metodi subdoli o temerari, non può che inceppare il loro sviluppo e tagliare la strada all'accordo libero e leale, basato sul rispetto reciproco.

Qualsiasi diversa soluzione sarebbe fondata sulla sabbia.

Il popolo italiano lo sa e deve credere che lo sappia anche il suo governo: nulla l'Italia farà mai, per irretire e trarre con l'inganno nell'orbita dei propri egoistici interessi, i popoli delle rive danubiane e dei Balcani. L'Italia, che diede al mondo le due più grandi costruzioni civili, non si servirà mai della sopraffazione e dell'intrigo per rinnovare le relazioni politiche con popoli dell'infranta monarchia: parlerà ed agirà verso di essi, nel mutuo interesse, con la franchezza e la lealtà, sulle quali soltanto possono fondarsi le buone amicizie.

L'Italia, quali che possano essere le inframettenze e i ricatti dei governi, dominati dalla paura invincibile dell'avvenire o dalla brama ossessionante del dominio, proseguirà per questa strada, che è forse la più difficile e faticosa, ma è la sola che può condurre ad una lega delle nazioni, basata sul diritto e sulla giustizia — lega che sarà ben diversa, si dovrebbe dire opposta a quella che Wilson e i suoi banchieri hanno costituito per comodità della plutocrazia anglo-sassone, e della «dependance» francese.

Con gli impiastri dei signori Pichon e Clemenceau si preparano, a più o meno lunga scadenza, nuove e dolorose sorprese, dalle quali il nostro paese deve fare ogni sforzo per rimanere lontano. Se c'è chi vuole, malgrado ogni onesto e disinteressato consiglio, **disfarsi della nostra amicizia, a costo di aprirsi la fossa, noi non possiamo seguirlo.**

La nostra giovane nazione, che ha la piena coscienza della sua forza e la fede sicura del suo avvenire, batterà altra via, la sua.

✱

L'entusiastico saluto di Faenza

ai prodi della Brigata «Messina»

FAENZA, 15. — In onore della brigata «Messina», oggi, nel pomeriggio, in Piazza d'Armi, alla presenza delle rappresentanze di ogni arma, delle autorità civili e politiche e di enorme folla, il generale Monesi ha consegnato le medaglie agli ufficiali ed ai soldati della prode brigata. Si è svolto quindi un programma di esercizi militari, la rivista e la sfilata in parata delle truppe, fra grande entusiasmo. I soldati, ricoperti di fiori, hanno attraversato la città fra la popolazione plaudente.

Il corso ufficiale dell'oro

ROMA, 15. — Corso ufficiale dell'oro da valere da oggi fino a nuovo avviso da valere da oggi fino a nuovo avviso lire 142.38 (centoquarantadue e centesimi trentotto).

✱

DA TARCENTO

Il sussidio di disoccupazione

Vi trasmetto, perchè credo sia utile pubblicarla, l'unita istanza relativa al sussidio di disoccupazione e le note di statistica di questo Ufficio Mandamentale del Lavoro.

Spett. Comm. Prov. di Sorvegl. per i sussidi di disoccupazione
UDINE
per il Min. Industria e Lavoro.

Per l'erogazione dei sussidi nella Provincia codesta spettabile commissione ha ritenuto:

1.o) che non compete il sussidio ai profughi ch'ebbero il sussidio di un trimestre di profugo al momento del rimpatrio, per il periodo di godimento di tale sussidio.

2.o) che il sussidio, a tutti, decorre dal momento della domanda. Questa Commissione ritiene che l'una e l'altra delibera non corrispondono ai criteri fissati nel Decreto per i seguenti motivi:

1.o — **Il sussidio di disoccupazione in genere è indipendente da altri sussidi. Il diritto al medesimo non si può restringere** senza una precisa disposizione. E' detto soltanto nell'art. 5 n. 3 Decr. L. 5 genn. 1919 n. 6 che il sussidio è escluso quando il percipiente abbia una condizione economica tale da vivere senza il lavoro manuale. Tale condizione non si può riscontrare nel caso, perchè è ben evidente che il meschino sussidio di profugo non basta all'assistenza. Di più va notato che il trimestre di sussidio è dato perchè i profughi rimpatrianti possano provvedere ai primi bisogni strordinari del trasferimento, ed è notorio che gran parte di esso viene assorbito nei pochi giorni nelle prime spese di sistemazione.

Va notato inoltre che la misura del sussidio è varia e spesso inferiore a quella del sussidio di disoccupazione.

Infine l'esclusione dal sussidio rappresenterebbe una disparità di trattamento a tutto danno dei poveri operai disoccupati fra gli operai profughi rimpatrianti che, oltre godere del trimestre di sussidio, trovano subito collocamento e quelli che non possono intanto collocarsi.

2.o — Le norme dettate con la cir. 9 Febb. 1919 n. 4 a pagina 6 rilevano e prescrivono: Dal giorno 5 gennaio 1919 sino al giorno in cui cominceranno a essere distribuiti i sussidi, corse pertanto un periodo durante il quale i sussidi sono dovuti, senza che siasi potuto provedere al controllo delle effettive disposizioni. A tale deficienza ecc.;

Dal che rilevasi che benchè s'inizii in ritardo la distribuzione, i sussidi sono tuttavia dovuti dal 5 gennaio.

La disposizione è logica, perchè il ritardo della concessione del sussidio non dipende da negligenza del disoccupato, ma dal ritardo del funzionamento degli uffici destinati alla distribuzione del sussidio.

Pertanto, il sottoscritto fa istanza perchè venga disposto:

1.o Che il sussidio di disoccupazione venga concesso indipendentemente dal sussidio di profugo;

2.o Che la decorrenza del sussidio sia fissata alla data dell'inizio della disoccupazione.

Con osservanza Il Presidente:
avv. **Candolini.**

Gli operai occupati. — Operai occupati nel cantiere di Tarcento e nei dipendenti sottocantieri:

Braccianti N. 625 — Muratori 94 — Falegnami 57. — Totale N. 776.

I disoccupati. — Gli operai attualmente disoccupati nel comune di Tarcento sono: 209 uomini, 212 donne; di questi sono sussidiati 86 uomini e 122 donne.

La causa principale della disoccupazione è il deficiente sviluppo industriale. Si provede un aumento di disoccupati. Urge dare maggiore sviluppo ai lavori per non lasciare tante braccia inoperose.

CRONACA PROVINCIALE

IL MINISTRO FRADELETTO A PORDENONE

Vivissima era da alcuni giorni la attesa per la venuta del Ministro delle Terre Liberate in questo nostro Pordenone che è il massimo centro industriale della Provincia e che ha subito danni immensi dall'invasione.

L'arrivo del Ministro era annunziato per le ore 10; ma fino dalle prime ore del mattino una gran folla di cittadini stazionava avanti la Sotto-Prefettura ed il Municipio. Alle 9 e tre quarti sul Ponte del Meduna erano ad attendere il Ministro il Sindaco Avv. Policreti, il deputato del Collegio on. Chiaradia e l'avv. Pisenti Commissario per gli approvvigionamenti. Porto il primo saluto al Ministro, le automobili che recavano il Prefetto Comm. Errante, il Presidente della Deputazione Provinciale Commendator Spezzotti, il Segretario del Ministro Comm. Guadagnini etc. etc. si sono dirette al Palazzo Municipale, adorno dei vessilli nazionali e del Comune.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del Consiglio che era già gremito di invitati.

IN MUNICIPIO

Nella folla dei presenti notiamo, a caso: Prefetto Comm. Errante, On. Chiaradia, Sotto Prefetto Cav. Ortolani, Sindaco Policreti, tutti i consiglieri comunali; l'avv. Cavarzerani delle Opere Federate di Ferrara, l'avvocato Pisenti Presidente dell'Ufficio del lavoro, Presidente del Tribunale cav. Solmi, Cav. Conte Campostella Procuratore del Re, Comm. Spezzotti, Conte Zoppola, Cav. Cossetti, Cav. Marsilio, Cav. E. Galvani, Co. Dott. G. Quirini, C. Quirino Quirini, Cav. Brascuglia Sindaco di Cordenons, Avv. Barzan Presidente dell'Ospedale, Ing. G. Roviglio, Avv. Rosso, Sig. G. Rosso Presidente del Circolo Agricolo, Avv. G. Ellero, Ing. A. Monti, Ing. A. Mior, Dott. Valan, Cav. Asquini, Cav. Brusadini, Dott. Cavicchi Segretario del Comune, Giudice Avv. Fabro, Prof. Scaramelli, Prof. de Paoli, Rag. Cosarini, Rag. Parmeggiani, Sigg.ri Zanini, Zuppinger e Pauly direttori dei locali Cotonifici, Cav. Raetz, Avv. Querini, Geom. Taddio, Rag. Marpillero direttore dei Telefoni, tutti i Sindaci dei Comuni dei Mandamenti di Pordenone e Aviano, Parroco di Fiume, Don Giordani, Avv. Marini Pres.te della Congregazione di Carità, Tenente dei RR. CC., Colonnello Comandante la 24.a Zona lavori Genio, Colonnello Della Vecchia, Colonnello Saletnich, il comandante l'artiglieria per i lavori agricoli, Dott. Coletti, Avv. Imperatori, Dott. Lopriore, Dott. Damiani, Dott. Dorta, Sig. Adami del Gazzettino, Dott. Vaselli, i membri della Commissione del lavoro Sigg.ri Venier Rodolfo, Pellini, Pagura, Treu, Sindaco di Rovereto Sig. Lollo, Conte Alfonso Porcia, Sindaco di Porcia Sig. G. De Mattia, Sig. Castiglione Segretario di Montereale Cellina, Sig. Plateo, Dott. Petrucco, Cav. Bottuzzi, Lizior e infiniti altri.

Davanti al Municipio rendono al Ministro gli onori militari due picchetti armati del Genova Cavalleria e degli Alpini.

Quando S. E. entra nella sala del Consiglio, tutta adorna di trofei di bandiere e di Tesori d'arte, un applauso cordiale saluta il Ministro.

IL SINDACO

L'avv. Policreti porge il saluto della città ed espone al Ministro i principali desideri e i voti della nostra cittadinanza. Oltre ai problemi di indole generale, comune a tutti i paesi liberati, Pordenone invoca i seguenti provvedimenti:

1. Rapida liquidazione dei danni di guerra alle grandi e piccole industrie cittadine;

2.o — Esecuzione sollecita di lavori pubblici e specialmente del compimento della ferrovia Pordenone - Aviano e delle opere necessarie al sorgere del porto sul Noncello che unirà Pordenone al mare. Questi problemi, se risolti, risolveranno quello pauroso della disoccupazione.

Il Sindaco nel chiudere il suo dire osserva che al di sopra degli interessi locali della piccola Patria, in questa grave ora di angoscia nazionale, l'anima cittadina guarda sopratutto a Parigi dove si maturano i destini d'Italia (Applausi - Approvazioni).

Il Sindaco di Cordenons Cav. Brascaglia ricorda al Ministro i bisogni del suo Comune tanto per l'agricoltura (da 2500 capi di bestiame il patrimonio zootecnico del Comune si è ridotto a 300 capi) che per l'industria rappresentata specialmente dalle filatura Mako che prima dell'invasione occupava 2300 operai ora disoccupati. La disoccupazione è poi aggravata dalla chiusura dell'emigrazione.

I sussidi di disoccupazione non sono pagati a tempo. Si augura che l'inizio dei lavori pubblici segni la fine dell'umiliante sussidio.

L'avv. Policreti, per il Comune di Aviano, invoca specialmente la ripresa dei lavori sulla ferrovia pedemontana.

Il Ministro, interrompendo, dice che di ciò si è già interessato presso i Colleghi dei Lavori Pubblici e dei Trasporti e chiede in proposito un memoriale.

L'avv. Policreti, continuando, chiede aiuti per le cucine economiche di Pordenone che funzionano da oltre 1 mese e distribuiscono oltre 1500 razioni al giorno.

Il Ministro chiede particolari che gli vengono forniti dal cav. Brusadini che chiede L. 60 mila. Il ministro ne concede 40 mila.

SOCIETA' OPERAIA

Il Presidente Cav. Brusadin espone le critiche condizioni in cui versa la benemerita e già fiorente Società Operaia di M. S. che ha dovuto sospendere le pensioni a 55 vecchi sussidiati. Occorrono L. 10 mila che il «Ministro» accorda immediatamente.

PER AVIANO

L'avv. Policreti raccomanda al Ministro di sollecitare il Comando Supremo per la concessione gratuita di una teleferica per lo sfruttamento dei boschi.

L'on. Chiaradia raccomanda di agevolare la Cooperativa degli Scalpellini addetti alle case di pietra di Aviano.

PER IL COMITATO DI AGITAZIONE

parla l'avv. Rosso che si dilunga specialmente sulla costituzione e sul finanziamento del Ministero delle Terre Liberate, affermando che è inutile prospettar i vari bisogni se il Ministro non ha i fondi necessari. — Passando ai problemi speciali, egli ricorda il problema degli affitti durante l'invasione, il credito industriale.....

Il Ministro, interrompendo: Lei non è bene informato. Si è già provveduto.

Rosso, continua ad elencare le questioni finora del tutto o insufficientemente risolte, quali quella dei buoni della Cassa Veneta, dei buoni di requisizione, sussidi di tre mesi agli operai già profughi e non sussidiati perchè occupati...

Prefetto Comm. Errante afferma che questo sussidio è già stato concesso.

L'avv. Rosso insiste ed il Ministro Fradeletto, confermando le informazioni del Prefetto, dice parole di elogio per l'eminente funzionario benemerito della provincia, verso il quale l'oratore aveva proferito parole poco deferenti.

Il pubblico ha approvato la calma e dignitosa risposta del Ministro.

Continuando, Rosso raccomanda la Cooperativa di Torre per un sussidio.

PER LE SCUOLE E ASILI

L'avv. cav. Marini parla con commosse parole del problema scolastico e dell'assistenza infantile e in favore della Congregazione di Carità di cui è Presidente.

L'avv. cav. G. B. Cavarzerani ricorda i sei Asili del Circondario di Pordenone ai quali egli ha distribuito ben 75000 lire per le Opere Federate di Ferrara, invocando altri indispensabili aiuti.

PER GLI EX-COMBATTENTI

Parlano Cavarzerani e Barzan chiedendo un sussidio.

I MEMORIALI

L'avv. Barzan, per la Federazione degli ospedali delle terre invase, richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di finanziare queste opere Pie e di concedere ad esse la fornitura dei generi alimentari da parte della sussistenza militare.

Ricorda poi l'intollerabile stato dell'odierno edificio ospedaliero e propone che provvisoriamente venga adibita ad Ospedale la Caserma di artiglieria.

Cav. Asquini parla per il Pro-Infanzia e per la benemerita classe degli esercenti e commercianti che hanno bisogno urgenti di antecipi sui danni di guerra.

Geom. Polon, Commissario per Vigonovo presenta un memoriale. Fa altrettanto il co. Quirini per Pasiano e gli altri Sindaci dei due Mandamenti.

DUE SACERDOTI

Il Parroco di Fiume e Don Giordani protestano contro il ritardo nel pagamento delle congrue e invocano parità di trattamente per le varie Cooperative e uffici delle organizzazioni cattoliche.

Il discorso del Ministro

Fra la generale attenzione, parla Antonio Fradeletto. E' impossibile al «reporter» riassumere il vasto e onesto discorso con cui il ministro passò in rassegna tutte le questioni dei paesi liberati.

Egli cominciò con un alato saluto a Pordenone, ispirandosi al vessillo tricolore frammisto alle opere d'arte della sala, alla presenza dei mutilati e della rappresentanza del valoroso Genova Cavalleria. Esaltò la virtù e l'energia della popolazione friulana, affermando che tali doti sono la miglior garanzia per il risorgere di queste terre.

Rispondendo ai vari oratori, affermò che è sua speciale cura l'aiuto delle iniziative private da parte dello Stato democratico. Illustrò le fasi attraversate dal suo dicastero, affermando che se realmente in principio esso aveva più che altro un valore simbolico, poi, a mano a mano esso ha acquistato la propria indipendenza finanziaria. E qui ricorda gli stanziamenti di 75 milioni pel Credito agrario, di 200 milioni per il primo versamento all' Istituto Federale di Credito delle Venezie, di 160 milioni per i lavori pubblici nelle terre invase e legge alcuni telegrammi che annunziano l'accoglimento delle sue proposte da parte del Consiglio dei ministri.

Il Ministro riconosce che i mezzi finora concessi non sono sufficienti ai bisogni ed esprime la speranza che non lo si metterà nella condizione di abbandonare il suo posto. Si diffonde ad illustrare il funzionamento dell'Istituto di credito per le industrie che provvederà anche agli anticipi per le persone disagiate sull'esibizione della anche non completa liquidazione dei danni di guerra. Parla della costituzione degli uffici speciali presso le Intendenze di finanza, per i quali egli autorizzò l'assunzione di un personale straordinario e delle modifiche da lui proposte alla legge sui danni affinchè le anticipazioni possano essere concesse dall'intendente di Finanza. Le Commissioni di liquidazione finora nominate sono 58. Si stanno fabbricando camere complete e cucine di cui 500 furono già distribuite in provincia. Ha accordato anticipazioni per le più urgenti opere pubbliche. Fa note poi le difficoltà che la improvvisa immensa vittoria fece sorgere dinanzi al Governo, ed esclama: «Non siamo ancora in pace, anche se la guerra è finita!». Non tutti si rendono conto di questa situazione che esige ancora il trattenere sotto le armi molto personale tecnico.

Avviandosi alla chiusa, il Ministro, parla del fenomeno della disoccupazione, alla cui soluzione egli dedica ogni sua cura e per cui ha ideato e proposto un vasto piano di lavori pubblici. Un organo speciale, con le rappresentanze dei vari Ministeri avrà sede a Treviso, unificando tutte le competenze. Ma la maggior parte dell'opera dev'essere affidata alla privata energia. Depositi di materiali verranno costituiti nei centri più importanti.

Il Ministro chiude il suo dire fra unanimi applausi, con un inno alle forze grandi della cultura tecnica e della laboriosità tradizionale del Friuli, che gli garantiscono la sicura rinascita.

Tutte le autorità ed i presenti si affollano intorno al Ministro, festeggiandolo.

Poi il Ministro - sono già le ore 13 e mezza - si avvia all'Hotel Centrale per la colazione intima che lo attende. Intanto una vera folla si addensa avanti all'Albergo.

L'UDIENZA AGLI OPERAI

Dopo la colazione, il Ministro ha ricevuto in una sala dell'Albergo una numerosa commissione di operai. Uno di essi richiamò l'attenzione del Ministro sulla necessità che siano intrapresi lavori pubblici e che il sussidio di disoccupazione sia aumentato.

Frattanto la sala si è affollata: sono presenti ancora il Sindaco, il deputato, l'avv. Rosso, l'avv. Pisenti, l'avv. Ellero, il Prefetto e il comm. Spezzotti.

L'AVV. PISENTI

Come Presidente dell'Ufficio del Lavoro, riassume i desiderii ed i bisogni della classe operaia. Ricorda al ministro le tradizioni di operosità dei nostri lavoratori, la loro ripugnanza per i sussidi che però saranno una dura necessità fino a quando gli Stabilimenti industriali non saranno riedificati. A questo proposito chiede che il ministro appoggi un ricorso della Commissione del lavoro perchè Pordenone sia assegnata alla seconda categoria, con un notevole aumento nella misura dei sussidi. Invoca infine uno speciale aiuto ai mutilati che ancora non hanno ricevuto la liquidazione della pensione.

Il Ministro dichiara, dopo nobili parole, che per i più urgenti bisogni degli operai e dei mutilati, mette a disposizione dell'avv. Pisenti e della Commissione, L. 50.000.

A SACILE

Alle ore 15 il Ministro parte per Sacile, accompagnato dal Prefetto, dal deputato, dal comm. Spezzotti. Egli dà convegno agli industriali di Pordenone al Cotonificio Amman per le 17.

IN ATTESA

Sono le 17 e mezza. Molti industriali attendono il Ministro davanti alle rovine del grande Cotonificio Amman.

Reduce da Sacile, il Ministro, seguito dalle Autorità e dagli industriali, guidato dal direttore Pauly e dall'ing. Roviglio, fa il giro di quello che fu il maggiore dei nostri Cotonifici. Lo spettacolo che presenta ogni sala è veramente impressionante. Mucchi di rottami informi, avanzi arrugginiti di macchine, rovine di fabbricati si susseguono alla vista come in una di quelle cinematografie degli stabilimenti del Belgio e della Francia. Il Ministro ha esclamazioni di vero dolore: il suo animo di artista non può certo dissociarsi dalla veste di uomo di governo.

Il Cotonificio Amman impiegava oltre duemila operai: ora ne sono occupati 250 ai lavori di ricupero e pulitura pezzi di macchinario. Il Cotonoficio Amman ha bisogno di grandi aiuti: tutto il reparto di preparazione è inutilizzato; di conseguenza anche quelli di tessitura e filatura, meno danneggiati, non possono essere adibiti al lavoro.

Dopo la visita e dopo aver conferito con gli industriali in merito ai problemi vitali delle nostre industrie cotoniere, il Ministro, ossequiato dai presenti, parte alla volta di Udine. Sono le ore 18.

LE ELARGIZIONI

Ecco una prima lista delle elargizioni fatte alle nostre istituzioni di assistenza.

L. 40 mila alle Cucine Economiche di Pordenone — L. 50 mila alla Congregazione di Carità id. — L. 10 mila alla Società Operaia di M. S., id. — L. 50 mila all'Ufficio di Avviamento al lavoro — L. 25 mila al Magazzino Cooperativo di Torre — L. 15 mila al Magazzino Cooperativo di Budoja.

———=*=———

DA CORMONS

La festa della liberazione
L'invito ai friulani

Il sindaco cav. Antenore Marni, e il Comitato cittadino, presieduto dal d.r Benardelli per la grande festa, che avrà luogo nei giorni 24 e 25 maggio, in cui verrà celebrato dai rappresentanti dell'intero Friuli, l'anniversario della liberazione, ha diramato alle rappresetanze del Parlamento, del Governo, delle provincie e dei comuni, il seguente invito:

Illustrissimo Signore,

Cormons, per celebrare il quarto anniversario della sua liberazione, ha indetto per domenica 25 maggio p. v. un convegno al quale invita tutti i fratelli della Regione.

Il Convegno, nel pensiero e nel proposito del Sindaco e del Comitato è destinato a dare la prima, aperta e risoluta testimonianza dell'unione del popolo friulano restituito — dopo i formidabili cimenti che terminarono con la più luminosa vittoria delle nostre armi — alla patria grande e gloriosa, tutta libera fino ai suoi più estremi confini.

Qui si rinnoverà, nell'anniversario che ricorda l'altissimo valore dei soldati e la mirabile abnegazione dei cittadini, il patto che da due millenni lega all'Italia la nostra regione — baluardo naturale e storico della Patria; qui si riaffermerà con la fede e con l'animo, che ci hanno sorretto nella lunga ed aspra battaglia, la volontà nostra di ricostituire le sorti della Nazione, per avviarla a' più felici destini.

Pres. del Comitato: **Dott. Benardelli.**
Sindaco: **Cav. A. Marni.**

Il programma

Ed ecco il programma delle feste commemorative:

SABATO 25 MAGGIO

Ore 9.30: Scoprimento del busto di S. M. il Re nella sala del Consiglio Comunale;

Ore 10,30: Cerimonia commemorativa in Piazza Vittorio Emanuele III;

Ore 11: Pellegrinaggio alle tombe dei gloriosi caduti per la Patria;

Ore 15: Festa scolastica (consegna della bandiera e distribuzione di doni alla scolaresca);

Ore 17,30: Concerto militare in piazza 24 maggio;

Ore 21: Rappresentazione di gala nel Teatro Comunale.

DOMENICA 25 MAGGIO

Ore 10: Solenne consegna in Piazza XX Settembre del gonfalone municipale offerto dalle donne d'Aquila (con intervento delle Autorità, Rappresentanze ed Associazioni della Regione).

Ore 10,30: Scoprimento sulla facciata del palazzo comunale della targa in bronzo riproducente il bollettino della Vittoria. — Oratore ufficiale l'on. avv. Gino di Caporiacco, Deputato al Parlamento.

Ore 11,30 - 19: Visita al Podgora, promossa d'intesa con l'Associazione nazionale dei combattenti, Sezione di Udine (con camions gentilmente forniti dall'autorità militare). Itinerario: Cormons, Villa Russiz (refezione), Lucinico, Podgora, Gorizia, Cormons;

Ore 15 - 20: Grande pesca miracolosa a favore del Comitato d'Assistenza civile, con doni delle LL. MM. il Re e la Regina (nel recinto attiguo al viale Roma);

Ore 16 - 17: Gara ciclistica sul percorso Cormons-Capriva e ritorno (due volte - km. 16.500) promossa dal Club Veloce Cormonese.

Ore 17: Festa campestre nel recinto attiguo al viale Roma.

Cormons, maggio 1919.

Comitato per le feste commemorative dell'anniversario della liberazione.
Il Pres.: **Dott. Benardelli.**

La gara ciclistica

La gara ciclistica sul percorso Cormons-Capriva e ritorno (chilometri 16 e 500) è stata promossa dal Club Veloce Cormonese, fondato nel 1887, il quale intende riprendere la sua attività, per continuare la sua opera di educazione fisica, morale e patriottica.

La corsa è libera a tutti.

Tassa d'iscrizione lire 3, da versarsi non oltre la mezzanotte del 24 maggio, al signor V. Galt, in Cormons.

Al Club Veloce Cormonese, che riprende il suo brillante posto nello sport friulano, il «Giornale di Udine» invia le congratulazioni e gli auguri.

DA MANIAGO

Una bomba a Erto Casso. — Ci scrivono, 14:

A Erto Casso, il paese alpestre irrequieto, che spesso fa parlare di sè, l'altra sera esplose una bomba, che ero stata posta sul favanzale di una finestra dell'abitazione del segretario comunale sig. Odorico Filippini. Per fortuna rimase danneggiata soltanto la casa; le persone se la cavarono con molto spavento e null'altro.

Il paese di Andreis devastato da uno spaventevole incendio
50 case distrutte - 180 persone senza tetto

ANDREIS, 16 Maggio. — Vi mando questi pochi cenni affrettati sull'immane incendio che ha gettato sul lastrico 180 persone e distrutto buona parte del paese.

L'incendio è scoppiato ieri nel pomeriggio e ben presto ha assunto forme allarmanti.

Le case addossate le une alle altre, ed i depositi di legna secca che si trovavano nei sottotetti, favorivano il propagarsi rapido del fuoco, cui non era possibile opporre mezzi efficaci di spegnimento. L'incendio durò tutta la notte, e i suoi baglieri di fuoco si propagavano come da un rogo immenso: tale spettacolo era reso più fantastico dalla vicinanza delle alte impervie montagne che a guisa di scenario per una tragedia di Titani, si distende dietro il paese, già mèta frequentata da quanti hanno il culto della montagna e delle belle passeggiate.

La deficienza delle comunicazioni rese tardo l'invio dei mezzi di soccorso.

Difatti solo stamane verso il mezzogiorno, dalla vostra città poterono partire i pompieri militari dell'8.a Armata, ai quali si unirono quelli di Pordenone e di Codroipo. Ma mentre i primi, percorrendo la strada Maniago-Poffabro e quindi valicando audacemente le aspre pendenze della Pala Barzana, potevano verso le ore 14 giungere sul posto, gli altri, salendo da Montereale lungo la Valle del Cellina, trovavano un insuperabile ostacolo alla Molassa, ove il ponte è crollato e la loro presenza ad Andreis era impedita.

Ma giunti, malgrado ogni loro buon volere, dopo quasi 24 ore dall'inizio del disastro, ben poco rimaneva da fare anche ai militi del fuoco provenienti da Udine. Essi dovettero limitare la loro opera a domare gli ultimi guizzi dell'incendio, che già aveva fatto preda di sè 50 case.

I primi soccorsi organizzati dai militari furono volti a provvedere di pane la misera popolazione. Un camion portò quel primo alimento e fu provvidenziale. La chiesa rimase incolume. Nell'incendio perirono vari capi di bestiame.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Centottanta persone circa rimaste senza tetto, vennero alla meglio ospitate dalla pietà dei compaesani.

Per il luogo del disastro, nel pomeriggio, partì da Sacile il Prefetto della provincia comm. Errante col Presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti.

Si attendono soccorsi di indumenti e di denaro a lenire la sciagura di questa misera popolazione, che rende più grave lo stato già penoso nel quale l'aveva lasciata l'odiato invasore.

(n. r.)

———+*+———

Dal Canal del Ferro

Due nuove utili istituzioni. — Ci scrivono da Moggio, 14:

Finalmente anche a Moggio è stata aperta una Filiale della Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo.

Che questo avvenisse era un desiderio sentito della popolazione, la quale vede con simpatia farsi strada e dare promessa di lieto avvenire, una istituzione che tanto bene ha fatto e fa nell'alto Friuli.

Notiamo anche che accanto alla Filiale della Cooperativa di Consumo, è stata aperta una Succursale della Banca Cooperativa Carnica di Tolmezzo, la quale, in questi momenti, in cui gli agricoltori hanno grande bisogno di aiuti e di sovvenzioni per la ricostituzione del patrimonio bovino e campestre, può mettere a loro disposizione mutui a condizioni favorevolissime, mediante fondi forniti alla sede centrale di Tolmezzo dal Ministero di Agricoltura.

Alle due istituzioni gemelle che hanno dato tanta buona prova di sè ed alle quali esortiamo a farsi soci tutti gli amici dello sviluppo e del benessere cittadino, i migliori auguri di fortunato e prospero avvenire.

DA TOLMEZZO

In memoria. — Ci scrivono:

L'altro dì seguirono nella nostra parocchiale solenni esequie in memoria del soldato automobilista Stefano Tedesco del comm. Salvatore di Alimena, morto qui nell'adempimento del proprio dovere, il 5 maggio 1917.

Nella chiesa, parata a lutto spiccava un grande catafalco ove, fra le altre, figurava una magnifica corona di rose bianche omaggio della desolata famiglia lontana e la seguente epigrafe che dimostra quanto rimpianto dietro di sè abbia lasciato il caro estinto:

«Due anni or sono moriva il soldato automobilista Stefano Tedesco calabrese del comm. Salvatore di Alimena. — Anima eletta, creatura amata, disparve travolta nelle asprezze di duri eventi, nel vortice di una guerra tremenda. — Morbo crudele incolse ed uccise quella giovinezza santamente votata ai suoi. Povero Stefano! Troppo presto la bufera ti colse, tu che eri buono, gentile, affettuoso, tu che solo i germogli del bene coltivavi e l'innocente sorriso della anima pare schiudervi sul labbro.

Nella ricorrenza dolorosa la famiglia inconsolabile piange il suo caro perduto, gli amici rinnovano alla venerata memoria mesto tributo di lacrime e preghiere».

Officiava mons. Arcidiacono, assistito da altri due Sacerdoti.

Alla messa v'era una vera folla, fra cui notavansi molte gentili signore ed egregi cittadini, che nel pomeriggio si recarono in mesto pellegrinaggio al cimtero a deporre fiori sulla lacrimata tomba.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Feriti da bombe. — Ci scrivono:

Ieri, verso le ore 4 pom. furono trasportati d'urgenza in questo Ospedale, 3 ragazzi e tutti e tre feriti da bombe a mano.

Si chiamano: Pasutti Giacomo di anni 19 di Antonio — Pasutti Giacomo fratello d'anni 18 — Pistor Antonio fu Gio. Batta d'anni 17 tutti da Valvasone.

Il fatto derivò dalla solita imprudenza e famigliarità con simili arnesi.

Il primo, che ebbe a riportare l'asportazione quasi completa della regione sinistra con frattura del sacro cessò di vivere dopo circa un'ora.

DA GEMONA

Assemblea Ordinaria Generale. — Ci scrivono 16:

Domenica 18 corrente, alle ore 16, nel Teatro Sociale di Gemona, (g. c.), la Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti, terrà l'assemblea ordinaria Generale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o — Nomina della Rappresentanza Sociale per il 1919;

2.o — Modifiche ed aggiunte allo Statuto sull'azione da svolgersi per tutelare gl'interessi dei Soci per quanto riguarda il sollecito risarcimento dei danni di guerra;

3.o Nomina del Comitato di agitazione;

4.o — Comunicazioni.

I soci di tutto il Mandamento faranno bene ad intervenirvi.

Costituzione del Consorzio Zootecnico. — Gl'interessati, e cioè, tutti coloro che prima dell'invasione nemica risultavano possessori di animali bovini, sono invitati per domenica 18 corr., alle ore 11 antim. nella sala Consigliare del nostro Municipio per la costituzione (obbligatoria) del Consorzio Zootecnico del nostro Comune.

Cinematografo. — Prossimamente le rappresentazioni cinematografiche — temporaneamente sospese — riprenderanno al nostro Sociale il loro corso.

Medaglia al valore. — Giunge notizia che alla memoria del compianto rag. Daniele Bianchi, caduto sul campo dell'onore nell'infausta ritirata del novembre 1917, vene decretata la medaglia d'argento al valore.

L'onorificenza della Patria riconoscente, alimenti nella famiglia del caro e beneamato Estinto, l'orgoglio per il figlio prediletto.

DA CIVIDALE

La tariffa dei barbieri. — Ci scrivono, 15:

L'altra sera i barbieri e i parucchieri della nostra Città, ebbero una riunione allo scopo di discutere il modo migliore di contenersi coi Sig.ri clienti, che non si sono ancora convinti che l'odierno costo della vita è pari al loro. Dopo animate discussioni stabilirono di escludere, per il momento, ogni e qualsiasi abbonamento, compilando e votando ad unanimità un'unica tariffa che andrà in vigore col giorno 15 corrente mese.

Un bravo di cuore ai nostri parucchieri che con un atto di sicura solidarietà dimostrarono l'indispensabilità di un risveglio, che dovrebbe esser sentito ed imitato da tutte le altre classi dei lavoratori.

Onorificenza. — Ci scrivono, 16:

Monsignor Valentino Liva, decano, venne nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Dalla Santa Sede venne nominato Visitatore Apostolico di Fiume e terre redente.

Onorare beneficando. — Le signore Sbuelz-Angeli Lucia di Tricesimo e Gottardis-Angeli Alice di Cividale, per onorare la memoria dei loro amatissimi cugini tenente rag. Angeli Giuseppe di Umberto e tenente dott. Bernardis Gio. Batta del fu Luigi, of-

fersero alla Congregazione di Carità L. 50.

L'Istituto beneficato, col nostro mezzo, porge vive grazie alla gentili benefattrici.

DA PORDENONE

Convocazione consiglio dell'ordine degli avvocati. — Ci scrivono:

Per il 23 corrente ore 11 nei locali del Tribunale di Pordenone sono convocati gli avvocati del Circondario per la trattazione di vari argomenti riguardanti gli interessi dei professionisti stessi e il funzionamento dei servizi giudiziari locali e Mandamentali.

Il Sindaco del Comune di Pordenone avvisa che allo scopo di provvedere al ripopolamento del Bestiame bovino il Ministero delle terre liberate ha resa obbligatoria in questa provincia la costituzione di Consorzi Zootecnici Comunali dei quali dovranno far parte tutti coloro che, prima dell'invasione nemica resultavano possessori di animali bovini.

Compito principale di tali consorzi sarà quello di attribuire ai consorziati che ne abbiano fatta richiesta i capi bovini acquistati da un consorzio provinciale con fondo stanziato dal Tesoro dello Stato, in conto della indennità in natura previsto dall'ultima parte dell'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1918. N. 1750.

Per la costituzione del Consorzio zootecnico di questo Comune, tutti gli interessati saranno convocati allo scopo di deliberare lo statuto e di procedere alla nomina del Consorzio d'amministrazione.

Associazione Nazionale ex Combattenti, Sezione di Pordenone. — Ci scrivono, 15:

Ieri sera, alle ore 8 e mezza, nel grande salone ex-Ufficio Leva, sito in Piazzale XX Settembre, ebbe luogo una importante seduta. Numerosissimi furono i presenti fra i quali parecchi dei paesi limitrofi.

Noto fra gli intervenuti il sig. Lenna Giovanni (presidente provvisorio), signori Maddalena Renato, Furlan Luigi, Ellero Alfonso, Coassin Angelo, Battiston Luigi, D'Este Silvio, Quaglia Natale, Peruzzi Vittorio, Romanin Angelo, Forniz Vittorio, Romben Gesuamo, Brunetta Aldo, Viotto Arrigo, Pascal Gio. Batta, Badin Abramo, Springolo Giuseppe, Mazzoli Luigi, Poli Giovanni e Falomo Giovanni ecc. ecc.

L'assemblea votò le seguenti deliberazioni:

1. Di costituirsi in Comitato promotore per la costituzione della sezione dell'Associazione Nazionale ex Combattenti.

2. Di incaricare ciascun sottopromotore a raccogliere schede di iscrizioni.

3. Nomina della Commissione di scrutinio nelle persone di Furlan Luigi, Bomben Gesuamo e Viotto Arrigo.

4. Di convocare quanto prima l'assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Applicazione dell'iniziativa presa — 2. Nomina delle cariche — 3. Eventuali deliberazioni.

Si deliberò, infine, che mano mano che le schede vengono presentate e qualificate dalla Commissione, il socio verrà iscritto nell'elenco della Commissione avviamento al lavoro.

La seduta venne sciolta alle ore 11 mezza, fra gli applausi dei presenti.

DA TRICESIMO

Per la pulizia. — Ci scrivono, 15:

Ci avviciniamo alla stagione calda, la stagione nella quale l'igiene deve essere curata con somma attenzione per non ricadere nelle epidemie che, purtroppo, hanno infierito l'anno testè decorso.

Occorre dunque che la popolazione non la trascuri per tenere lontano il morbo distruttore.

A due cose di somma importanza deve quindi l'autorità locale pensare: all'acqua ed ai lavatoi.

A Tricesimo, ognuno lo sa, vi sono tre o quattro lavatoi, nei quali l'acqua sembra un pantano, e quindi sono pericolosi per il puzzo che emanano; quello vicino alla stazione del tram è asciutto e nel suo fondo vi è un deposito di immondizie fetenti.

Occorre dunque provvedere e provvedere sollecitamente, prima che la epidemia abbia inizio; occorre dar modo alla popolazione che possa praticare le norme d'igiene, tenendo lontano più possibile ogni causa di male.

Tricesimo ha quale capo un uomo di tempra ferrea, un lavoratore indefesso e geniale; prenda egli la cosa a cuore e provveda e sarà un bene inestimabile che farà al suo paese e a se stesso.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. — Ci scrivono, 16:

Offerte pervenute dall'Asilo infantile comunale: in morte del cav. Daulo Tomaselli: Banca di S. Giorgio di Nogaro L. 25 — Domenico Facini L. 5.

ECHI DI CRONACA

CRONACA CITTADINA

Il ministro Girardini e le pensioni

Togliamo dal «Popolo d'Italia» questo giudizio sull'opera dell'on. Girardini:

Segnaliamo con sincero compiacimento l'opera davvero benemerita con cui il ministro Girardini provvede a disostruire — col suo personale interessamento — la tradigrada procedura di liquidazione delle pensioni di guerra.

E non lo diciamo per vana piaggeria ma perchè abbiamo avuto campo di constatare la premurosa sollecitudine del ministro in parecchi casi passati per le nostre mani, casi che hanno avuto tutti una risoluzione in pochi giorni.

Del resto non va taciuto — per un senso di equità — che sovente una ragione di ritardo nella liquidazione delle pensioni è da imputarsi alla insufficiente od imprecisa documentazione che accompagna le rispettive domande degli interessati.

Importante seduta consigliare della Società operaia generale

L'altro ieri una ventina di Consiglieri della nostra Società generale operaia risposero all'invito coll'intervenire alla seduta nei locali della Società in Via del Ginnasio.

All'ordine del giorno figuravano la relazione morale e finanziaria della gestione provvisoria di Firenze, il preventivo 1919 ed altri oggetti.

Non venendo mosse eccezioni sul processo verbale della precedente tornata consigliare, il presidente sig. Luigi Fontanini, dopo aver accennato al prestantissimo e zelantissimo lavoro fatto a Firenze dai direttori A. Cremese e D. Vendruscolo, nonchè del Segretario D. Massa, invita il segretario stesso a dar lettura delle relazioni morali e bilanci approvati dalle assemblee della sede provvisoria di Firenze. Indi cede la parole al Direttore Cremese per ulteriori informazioni in proposito.

Cremese — Accenna brevemente all'opera svolta in Firenze in unione al collega Vendruscolo ed al Segretario Massa, fa presenti le difficoltà dell'inizio del rifunzionamento ed al favorevole accoglimento delle domande fatte presso l'Alto Commissariato, presso S. E. Girardini e l'on. Luzzatti, presso l'on. Gino di Caporiacco, l'on. bar. Morpurgo, ed altri eminenti parlamentari. Accennò all'appello fatto alle consorelle che fruttò lire 5000, al comune di Firenze e ad altre spiccate personalità che giovarono.

Fa presente che i soci non subirono ritardi nelle concessioni dei sussidi, che il plauso unanime dei soci sparsi nella penisola arrivò alla sede provvisoria. Che le assemblee, abbastanza numerose colà convocate, non ebbero che lodi ed incoraggiamenti. Che il risultato finanziario fu di un utile maggiore verificato in L. 9500.

Il Presidente chiede che il Consiglio, nel prendere atto di tali risultanze, esprima la riconoscenza più viva ai direttori Cremese e Vendruscolo in assieme al rag. Massa. Il Consiglio unanime approva elogiando e ringraziando.

Riferì il Presidente che pochi giorni prima dell'esodo la Direzione stava studiando la forma migliore per ricordare le benemerenze del presidente onorario, Marco Volpe, per le tante benemerenze acquistate presso la Società e la cittadinanza. In attesa quindi di altre decisioni, propone che il suo nome venga iscritto fra i soci perpetui d'onore.

Il cav. Calligaris lui pure accenna ad altre benemerenze dell'illustre Estinto.

Il Consiglio unanime approva.

Il Presidente propone che anche il nome della Fratellanza Artigiana di Firenze, venga inscritto fra i soci perpetui d'onore, oltreciò venga pure ordinata una pergamena «ricordo» perchè venga appesa alle pareti della sala che ospitò in Firenze la nostra Società.

Cremese. — Lungo sarebbe l'enumerare i tanti motivi di gratitudine che noi dobbiamo al Magistrato della Fratellanza di Firenze. Non sono solo i locali, ma i consigli ottimi e i suggerimenti pratici che ci diedero nel superare difficoltà gravi quali si presentavano ai primi momenti dell'esodo.

Al fior fiore di quella cittadinanza, che fa capo al magistrato vada la imperitura nostra ricordanza e riconoscenza. Approva l'iscrizione di benemerenza della Fratellanza e la presentazione di una pergamena.

Il Consiglio unanime approva.

Sul fattorino sociale, riferirono il presidente ed il vice presidente, presero la parola i direttori E. Seitz, Cremese, Vendruscolo, Conti,: Benedetti ed altri.

Viene concordato di ritenerlo dimissionario per la continuata sua assenza e trascuratezza.

Il Preventivo 1919 venne approvato dopo alcuni chiarimenti chiesti dai consiglieri e forniti dal Pres. Fontanni e dal vice presidente Calligaris.

Dopo altre comunicazioni d'indole amministrativa il Consiglio accoglie la proposta di concessione di sussidii a due vedove di soci. Dopo ciò la seduta venne levata alle ore 11 e mezza.

Beneficenza

Diversi amici del sig. Giuseppe Pecile per onorare la memoria del compianto di lui fratello Giovanni, testè defunto, elargirono alla Congregazione di Carità L. 100.

La Pia Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Quando avete una buona idea o una buona notizia, mandatela al Giornale.

Il giornale, non è solo una tribuna, ma anche un osservatorio.

Chi scrive al Giornale, non solo fa sentire la sua voce al Governo o alle autorità, ma informa molte migliaia di persone che hanno interessi eguali e sono pronte ad appoggiare le proteste e i reclami giusti e fondati del pubblico d'ogni classe e d'ogni comune.

+ ✱ +

Provvedimenti urgenti da prendersi

Un gruppo di soci dell'Operaia Generale chiedono alla Rappresentanza quali provvedimenti intende prendere a carico di certi soci rimasti che agirono disonestamente durante il tempo dell'invasione.

Si tratta di aguzzini della povera gente che, senza essere comandati dalle autorità austriache, levarono i materassi dal letto agli ammalati, ricercarono, senza essere comandati, nelle case rame ed altri oggetti che poterono sfuggire agli artigli dei nemici.

Si conoscono i nomi di coloro che portando la fascia austro-germanica erano il terrore della povera gente rimasta, bazzicando per i Comandi e facendo ogni male.

Una lezione si impone; la nostra Società Operaia passi alla loro radiazione e li indichi all'Autorità Giudiziaria.

Un provvedimento simile ha già preso la Società Operaia Cattolica, speriamo che anche la Società Generale Operaia e le Consorelle della Provincia imitino l'sempio.

Un gruppo di soci.

Perchè i privati dovrebbero provvedare subito ai riatti

L'art. 8. del Testo Unico 27 Marzo 1917 N. 426 delle leggi portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, dispone che la somma risultante dalla determinazione del valore degli immobili totalmente distrutti o parzialmente distrutti o deteriorati, a sensi della lettera a) e b) e del secondo comma dell'articolo stesso, venga aumentata in misura corrispondente alla elevazione dei prezzi nel momento della ricostruzione, surrogazione o restauro; misura da determinarsi secondo le norme che saranno dettate dal Ministro dei lavori pubblici.

Il Ministero dei lavori pubblici, con suo decreto 13 Marzo 1919, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 aprile u. s. N. 83, ha stabilito che la misura dell'aumento, per i lavori che verranno eseguiti durante l'anno 1919, sia del centocinquanta per cento.

La disposizione suespressa dovrebbe spingere i privati e gli industriali a provvedere subito ai riatti e alle ricostruzioni anche per dar lavoro ai numerosi disoccupati.

La Dante Alighier al nostro Istituto tecnico

La «Dante Alighieri», oltre aver inviato in dono al nostro Istituto Tecnico molti libri di testo per essere distribuiti fra gli alunni più bisognosi d aiuto ne loro studi, ha ancora con patriottico pensiero e con gentile liberalità, voluto favorire alla biblioteca per i professori ed a quella degli Studenti non pochi ed interessanti volumi che illustrano e difendono i nostri nazionali diritti

Notevoli i tre del chiarissimo scrittore Attilio Tamaro. «La Vènetie Iulie ed la Dalmatie».

Una bambina ferita gravemente

La famiglia De Natali di Sedegliano, ritornata da Marina di Massa, ove aveva passato l'anno di esilio, si trova ora alloggiata in via Felice Cavallotti n. 40.

L'altro ieri a sera l'unica bambina dei coniugi De Natali, Elvira di anni 8, si trovava sulla pubblica via a giocare con altre sue coetanee. Un carretto che transitava per quella via, — una delle più larghe della città e, di sera specialmente, poco frequentata — urtò la povera piccina, che cadde a terra, riportando una grave ferita alla testa.

Fu subito soccorsa, e poi trasportata all'Ospedale civile, ove fu ricoverata.

Le condizioni della piccina sono ritenute allarmanti.

Il conducente del carretto, certo Francesco Zabai di Bernardino, abitante in via Marsala n. 78, si presentò da solo alla caserma delle guardie di città. Dopo subito un breve interrogatorio dal maresciallo Latino, venne trattenuto in arresto, perchè imputato di essere colpevole dell'investimento della piccola Elvira De Natali, per leggerezza nella sorveglianza del proprio carreggio.

Servizio della Cassa depositi e prestiti

Dal 1.o luglio p. v. questa Intendenza provvederà alla liquidazione degli interessi maturati e maturandi dovuti sui depositi della Cassa Depositi e Prestiti amministrati da quest'Intendenza medesima.

Gli interessati, per tanto, non dovranno più rivolgersi alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.

Smarrimento

Cattarossi Domenico, di Vat, percorrendo via Viola, ha smarrita la giubba. In tasca teneva il portafoglio contenente l'assicurazione sulla vita dei combattenti e la licenza illimitata.

Chi l'avesse trovata, farebbe opera buona a portarla presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

VOCI DEL PUBBLICO

Per il ritratto del Kaiser

Riceviamo questa risposta alla letteta dell'ex-combattente sul quadro del Kaiser e dei suoi generali, esposto nella vetrina del negozio Gaspardis, in Via Mercato Vecchio. Essa spiega, in modo esauriente, lo scopo dell'esposizione:

Signor Direttore,

Ella potrà facilmente pensare che noi non abbiamo nè tempo nè voglia di fare polemiche; comunque a seguito del comunicato apparso oggi sul di Lei pregiato Giornale, ci permettiamo farle rammentare che lo stesso odioso quadro trovasi attualmente esposto nelle vetrine dei più importanti negozi delle Principali Città d'Italia e dell'Estero.

E' ovvio dimostrare il significato e le ragioni di tale mostra!

Si abbia Signor Direttore i nostri rispettivi ossequi

p. la Ditta Paolo Gaspardis di Luigi del Fabro: **Benvenuti Romano.**

Le camere ammobigliate

Egregio Signor Direttore,

Ebbi occasione di assitere allo scarico delle mobiglie provenienti da Lissone, 200 camere completamente ammobigliate, da concedersi ai profughi. Si potrebbe, a mezzo del suo giornale, sapere per quali corridoi devesi passare, per sapere come il profugo, privo di ogni suppelletile, deve fare per fare la domanda? A chi le camere saranno destinate? Si potrà saperlo a tempo. Speriamo.

Grazie tanti e mi scusi.

Un profugo.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

VENNE SMARRITO un portafoglio contenente denaro e documenti. Lascierei tutto il denaro a chi mi ritornerà i documenti, portandoli all'indirizzo come del passaporto ivi accluso.

DAMIGIANE VUOTE 45 - 55 litri specie tipo acidi, anche solo vetro, purchè pulitissime acquistansi. Tamburlini Adriano Viale Duodo 34. Udine.

VENDO CAMION 28-40 Kiatt, portata 15 Q.li garantisco prova. Rivolgersi Leon Bianco, Cormons.

VENDESI VILLA recentemente costruita, 12 vani, granaio, cantina sotterranea, con attiguo orto, corte, giardino a 15 chilometri da Udine, su linea ferroviaria ed in paese di collina. Rivolgersi al Perito cav. Tito Brida Percotto.

VENDESI due macchine per gelati, diversi pesi e misure, rame usato per alberghi, tavole, banchi ed altro uso trattoria. — M. C., Via Cernaia 55 B.

CAMIONCINO Fiat ottimo stato vendesi 10 mila. Rivolgersi Via Cussignacco 45, II.o Piano.

GRATICCI per bozzoliere e per allevatori bachoi, occorrendo colle relative armature, vendonsi presso Gino Bassi via Schioppettino 19, Udine.

VETTURA a quattro posti (americaine) ottimo stato vendesi d'occasione. Rivolgersi Fioretti Via Posta 9.

AFFITTO STANZA mobiliato. - Villa signorile. — Vendo 1500 bottiglie Cognac L. 8.50. — Via Benedetto Cairoli 7.

Importante riunione di proprietari di fornaci di calce del Friuli

In seguito ad invito del Commissario governativo dell'Amm. Provinciale, comm. Spezzotti, si riunirono ieri in una sala della Deputazione provinciale i proprietari di fornaci di laterizi e di calce del Friuli, allo scopo di conoscere lo stato in cui si trovano le fornaci e concretare le opere ed i mezzi necessari per il loro sollecito funzionamento.

Presiedette l'importante riunione il nob. cav. dott. Tullio, vice-commissario governativo, ed erano presenti il tenente generale Maglietta, l'ing. capo provinciale cav. uff. G. Battista Cantarutti; l'ing. Polverosi rappresentante l'Associazione imprenditori del Friuli, ed i signori on. co. Gino di Caporiacco e Dante Travani per la fornace di S. Daniele, ing. Giulio Do Rosa per la fornace di S. Giorgio Rich., Rizzani Antonio per le fornaci Udine-Manzano, Battistella dott. Giovanni per la fornace Biglia (Polcenigo), conte Asquini per la fornace F. Asquini e C. di Fagagna, De Marco Giovanni per le fornaci di Travesio e Vallerano, Cattarossi Luigi per la fornace di Qualso, Madussi Decio per la fornace di calce di Artegna, Bertoli-Ronchi-Dozio e C. per la fornace di Villanova di Pordenone, Morassi per la fornace di Torre, Berrini Massimo per la fornace di Reana, G. Nardoni per la fornace di Terrenzano, Feletig per la fornica di Rubignacco, Ferrari Giuseppe per la fornace di S. Giorgio di Nogaro, Morgante e Boldi per la fornace di Tarcento, Visentin per la fornace di Latisana, Vuga per la fornace di Pordenone, Zavatti Viscardo per la fornace di Lumignacco, Savio Pietro per la fornace di Fagagna, Vanelli Giacomo per la fornace di Bagnaria, De Mezzo Dom. e F.lli per la fornace di Faria, Menini Marco e F.lli per la fornace di Rivis al Tagliamento, Juri Giovanni per la fornace di Cernegions, Nonino e Merai per la fornace di Pradamano, Nicoloso Gio. Batta per la fornace di Buia, Calligaro Giovanni e fratello Leonardo per la fornace di calce di Buia.

Molti altri inviarono l'adesione alla riunione.

Dopo il saluto del presidente ed i chiarimenti del generale Maglietta e dell'ingegnere capo Cantarutti, seguì una lunga ed esauriente discussione nella quale furono prospettati tutti i bisogni per la ricostituzione delle singole Fornaci, discussione alla quale presero parte principale l'on. di Caporiacco, il sig. Ferrari e il sig. De Rosa; vennero quindi formulate le seguenti domande:

1. Concessione di legname, calce, binari, cavalli ed altro materiale a titolo di risarcimento danni.
2. Istituzione di un deposito di carbone ad Udine o a Porto Nogaro, col relativo ufficio di distribuzione.
3. Precedenza nella concessione degli anticipi da parte dell'Istituto federale di credito.

Si è parlato a Roma e qui e deper tutto nel Veneto veramente a sazietà anche della rimessa in azione delle fornaci di calce nelle terre liberate, che le ebbero tutte fermate. Ma le opere stentavano a venire. Ora, finalmente, grazie alla lodevole iniziativa della Deputazione provinciale, siamo passati nel campo dei fatti. I discorsi furono pratici e le conclusioni praticissime.

Confidiamo che tutto proceda bene, come è vivissimo desiderio delle popolazioni — ce ne dà affidamento la presenza del chiarissimo generale Maglietta, del quale, fra le nostre popolazioni e fra quelle di Asiago, sono ben noti il colpo d'occhio sicuro e la energia vittoriosa di ogni intoppo. E senza dubbio l'ufficio tecnico della provincia darà nuova prova di zelo e capacità nell'aiutare il disbrigo delle pratiche burocratiche che sono il tormento più feroce degli uomini che lavorano e che arrischiano per l'interesse comune.

La numerosa assemblea dei panettieri

Il buon accordo raggiunto

Ieri sera, come fu annunciato da questo giornale, ebbe luogo una numerosissima assemblea di operai panettieri di Udine e provincia nei locali della Società Operaia, gentilmente concessi.

Venne nominato presidente il compagno Cremese Luigi, il quale, aperta la seduta, diede la parola al Segretario Picco.

Il segretario svolse tutto l'ordine del giorno e riferì sull'abboccamento già avuto coi proprietari il giorno 14. La assemblea approvò unanime il suo operato.

Seguì una lunga ed animata discussione sull'abolizione delle tessere. Si concluse tutti d'accordo con una energica protesta contro le tessere, che sono una delle cause principali della disoccupazione, chiedendo di essere trattati alla stregua delle altre città d'Italia, ove da tanto tempo le tessere non esisono più.

Venne poi nominata una commis- lavoro che si dovranno presentare ai proprietari il giorno di mercoledì 21.

Quindi l'assemblea, alle ore 15 e mezzo si sciolse in cordiale accordo.

L'accordo fra gl'imprenditori e la Lega dei muratori

Una numerosa assemblea di muratori e manovali, tenutasi l'altra sera nella sala delle adunanze, in Tribunale, ha approvato il seguente accordo:

Tra l'Associazione fra imprenditori friulani delegata dagli imprenditori edili della città, e di rappresentanti della Lega muratori e manovali di Udine, si è addivenuto alla condizioni seguenti: 1. Orario: Otto ore di lavoro; dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17,30.

Il presente orario avrà la durata per i mesi di giugno, luglio e agosto, per i successivi il riposo di mezzogiorno verrà limitato ad un'ora.

Salario: Muratori (minimo a l'ora 1,50; apprendisti 1.20; manovali 1,20; garzoni sopra i 15 anni 0.60.

. Le ore straordinarie non verranno eseguite che in via eccezionale e verranno retribuite col 30 per cento di aumento, fino al raggiungimento delle 10 ore giornaliere e col 50 per cento per il lavoro festivo e notturno.

4. Libera assunzione di opeari da parte delle imprese.

5. Pagamento ogni quindici giorni.

6. Gli operai dovranno corrispondere ad un minimo rendimento giornaliero di lavoro, a seconda della loro classifica.

7. Le condizioni di cui sopra si intendon valevoli per l'anno in corso a partire da lunedì 5 maggio A. C.

La risposta del Re alla squadra ciclistica udinese

In risposta al telegramma spedito a Sua Maestà dalla « Squadra Ciclistica Udinese » al suo presidente Cautero è pervenuta la seguente risposta:

« La gentile manifestazione di codesta squadra ciclistica è stata appresa da Sua Maestà con sincero compiacimento. L'augusto Sovrano mi rende interprete dei suoi vivi ringraziamenti. — **Mattioli**, Ministro ».

La Società Ciclisti ca udinese informa che la sede provvisoria è situata in via Portello n. 3 (Piazza Mercatonuovo), e non in via Mazzini n. 2 come erroneamente venne comunicato. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle 13 alle 15.

Assembl a di falegnami

Domani 18, alle ore 10 si aduneranno nuovamente nei locali della Società Operaia gli operai falegnami per discutere ed approvare il memoriale da presentarsi agli industriali.

Teatro Sociale

Seguitano i successi della grandiosa e splendida film: « I Topi Grigi ». — Questa sera si darà il penultimo episodio di questo interessantissimo lavoro: « L'Aristocrazia Canaglia ».

Chiuderà una esilarante comica.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi, sabato, si proietterà la meravigliosa film: « La spirale della Morte », grandioso capolavoro d'arte, tratto dai celebri artisti Cecyl Tryan, Troupe Albertini.

Mussolini

Arturo Rossato ha scritto per i tipi di «Modernissima» un profilo di Mussolini che rende con mirabile efficacia i tratti del battagliero Direttore del «Popolo d'Italia».

L'uomo e il giornale sono così benemeriti della causa dell'italianità che crediamo far cosa grata ai lettori riportando questa parte del saggio.

Il lavoro intellettuale di Mussolini non è di getto. La sua fucina cranica è sempre in lavoro, ma ai più, anche ai suoi intimi, il travaglio della preparazione rimane un segreto. Quando l'uomo fissa gli occhi lontano, quando la sua faccia a grandi linee — come una scoltura antica, — si abbuia, quando si rintana nel suo «cubicolo» di redazione, e malmena i giornali come si malmena il tovagliolo se il pranzo tarda ad essere apparecchiato, Mussolini sta martellando il suo pensiero, sta forzandolo rabbiosamente, sta per imprimere la sua forma viva e bruciante, alla materia sucida e confusa. Allora sono ordini secchi e recisi. Gesti. Occhiate.

— Fattorino!...

Il fattorino si presenta all'apertura della tana.

— Portatemi il caffè. Non deve entrare più nessuno, qui. Il primo che entra, sparo.

— Un momento, — balbetta il fattorino — Io entrerò per portare il caffè.

— Sparo anche a voi!...

L'uscio della tana si chiude. Silenzio. Ed allora Mussolini lavora. Sulla parete, dietro a lui, spicca la gran bandiera nera degli Arditi, adorna del teschio candido, e del pugnale; sul tavolo, fra la barricata dei libri e il comizio dei manoscritti, riposa una rivoltella da venti colpi, che somiglia a un punto interrogativo rovesciato; un po' più lontano, sopra un volume di Carducci, un coltello da caccia mostra il musetto aguzzo di folletto d'acciaio; più in là, vicino al calamaio, sonnecchia come una cagnetta di lusso, un'altra piccola rivoltella elegante, quasi da signorina; un poco più lontano ancora, sopra ai manoscritti che non si pubblicheranno mai, si rizzano dei caricatori lucidi, quasi d'oro, che sembrano le zampogne diaboliche d'un fauno guerresco, e in un angolo del «cubicolo» fa pure bella pompa un gran cassone grosso così. Ma è quello della stufa. Dentro quell'armeria formidabile, spiccando quasi spettrale sullo sfondo funebre della bandiera, Mussolini, si carica, stride, strepita, si aguzza ed esplode; ansa come un mantice sul rugghio continuo dei suoi pensieri, martella sulle sillabe nuove e incandescenti come un operaio, e riempie di formicolii sottili e taglienti le ampie cartelle che poi le «Linotipes» della tipografia ingoiano colla bocca di piombo. Di fuori, qualche volta si ode il respiro dell'uomo, pieno della sua fatica, e lo stridore della penna che raspa sulla carta come una belvetta che si aguzzi le unghie. Ma non è di getto il suo lavoro. Sembra, a vederlo. Sembra, più che altro, quando il giornale lo gitta alla folla e l'articolo snoda tutti i nervi tra parola e parola, anatomicamente, come si snodano e giocano i nervi tra muscolo e muscolo. Ma il lavoro di preparazione è profondo, direi, quasi, grave. Per questo Mussolini, sembra al più, un uomo selvatico e strano. Non lo è. Quando un'idea, o un oscuro e violento impeto di sensazioni, di immagini e di ardimenti, lo prendono, l'uomo si abbandona, e vi si gitta dentro intero, come un pezzo di bronzo in una fornace. Ed allora un gran travaglio profondo è in lui. Giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, egli si aggira, si arrovella, si scaglia e si bestemmia intorno alla sua nuova e sconosciuta creatura; esamina idea per idea, sensazione per sensazione, ardimento per ardimento; dialoga con se stesso fieramente, e veemente; abbandona o scaglia via iroso dei pezzi già creati, già battuti, già perfetti, quando non corrispondono più alla sua concezione, già più perfetta; picchia acuto sopra ogni giuntura, sopra ogni più piccola nota, sopra la più oscura goccia di metallo che sta raffreddandosi nella forma preparata; si curva sulla statua ideale quando il fervore e il tumulto delle maestranze cellulari si cheta d'improvviso, e la scruta ancora con l'occhio freddo «clinico» — dice lui — dell'artista. Se la creatura ancora calda è perfetta, ecco, egli la solleva leggera e raggiante nelle mani, le sorride quasi placato dopo il travaglio furibondo, e la scaglia idare al sole; ma se non risponde «geometricamente» al suo pensiero, alla sua concezione, Mussolini la butta fra i ferramenti e ritorna alla fucina. Si rinnovella così. In un continuo frastuono di vita e di desiderio. In un tremito elettrico implacabile. In uno sforzo snello di godimento e di ardimento. Non riconosce mai se stesso nel lavoro compiuto. Non si raccoglie mai; nemmeno nel lavoro in produzione. Egli è sempre nel lavoro di domani. Nelle idee e nelle forze di domani. Il domani è la sua aurora. Ma da questo sforzo terribile che spezzerebbe un uomo meno snello e meno agile, balzano via lucidi, tersi, squillanti gli articoli di fondo che sembrino «inventati» sull'attimo fuggente e sono invece materia ben temprata di una mente che ha già vagliato, preveduto, e rinnovato il proprio combustibile; ma da questo sforzo continuo, balzano via i suoi discorsi, corruschi di fiamme e di idee, incisivi e qualche volta brutali nella forma; ma da questo sforzo accanito l'uomo esce ancora sempre più giovane, ancora sempre più agile, ancora sempre più «domani».

Nessun archivio. Nella sua tana non c'è biblioteca. Quanto à letto è nelle sue cellule e sta. Nessuno appunto. Quanto scrive non è che l'improvvisazione della tua tenace preparazione spirituale. Nessuna guida storica o politica. Quanto «vede» coi suoi occhi divoratori, è in lui già costruito come un modello. La sua fermezza è talvolta aspra, ma recisa.

Una sera, mentre la sua penna aguzzava le unghie sulla carta, un redattore entrò nella sua tana per porgli un articolo di politica estera. Voleva prima sentire il suo parere e poi scriverlo. Mussolini alzò la testa rabbuffata e gli occhi bui.

— Senti — disse il redattore — l'articolo che io....

— Il tuo articolo — tagliò corto Mussolini — l'ho già letto e non mi piace.

L'amico rimase lì scombussolato.

— Ma se non l'ho ancora scritto...! — esclamò.

— Ah! va bene; — rispose allora Mussolini, meno brusco — questo cambia specie. Ma non mi piace lo stesso.

E mise giù la testa per abbarruffarsi col suo.

RECENTISSIME

La Germania firmerà la pace

VERSAILLES, 16. — Un segretario che si trova in stretti rapporti col conte Brockdorff-Rantzau ha datto ad una personalità, che le ha ripetute, le seguenti dichiarazioni: «Essendogli stato domandato se la pace sarebbe firmata, egli ha risposto:

— Voi ci avete messo un ginocchio sullo stomaco, i pollici negli occhi, ci avete gettati a terra. Come volete che in queste condizioni non firmiamo?

Il segretario ha soggiunto che il solo fatto che il conte Brockdorff aveva atteso per ventiquattro ore la traduzione delle condizioni di pace, non volendo affidarsi al testo francese e che ne aveva esaminato tutti i particolari, indica che ha deciso di firmare.

La giornata a Saint-Germain

SAINT GERMAIN, 16. Stamane ha avuto luogo la prima riunione mista dei consiglieri tecnici austriaci per studiare le questioni finanziarie suscitate dal vettovagliamento dell'Austria. Domani e nei giorni seguenti queste discussione preparatorie, con Versailles, continueranno coi i rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Italia, le quali contribuiranno con la Francia nel rifornimento dei viveri all'Austria.

PARIGI, 15. — A Saint-Germain il pomeriggio è tascorso calmo. Oggi i plenipotenziari austriaci sono rimasti negli alloggi loro riservati, eccettuati alcuni segretari e giornalisti che sono andati a passeggiare nei recinti riservati del parco. Dopo colazione Renner ha riunito presso di sè i suoi principali collaboratori.

La giornata a Parigi

VERSAILLES, 15. — La giornata è trascorsa calma. Nella mattinata la delegazione tedesca ha lavorato poco. Il delegato Lester ha riunito i giornalisti ed tedeschi ed ha loro comunicato istruzioni giunte da Berlino che consigliano una certa moderazione nelle informazioni allo scopo di evitare complicazioni con l'Intesa.

Foch visita la frontiera renana

PARIGI, 16. Il «Petit Parisien» dice che il maresciallo Foch proveniente da Magonza è giunto a Coblenza, ove è stato ricevuto dal generale Lige comandante di un corpo di armata americano. Il maresciallo ripartirà stamane per Colonia dove sarà ricevuto dal generale Robertson comandandante dell'esercito inglese sul Reno.

Il direttore generale delle Croci Rosse interalleate

PARIGI, 15. — Nell'odierna seduta il consiglio direttivo della lega delle Croci Rosse interalleate ha proceduto anna nomina del direttore generale nella persona del tenente generale Sir David Henderson.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ringraziamento

La famiglia Angeli, commossa e grata per le tante manifestazioni di affetto, dimostrate anche con l'intervento alla mesta cerimonia di suffragio, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Giuseppe, tenente, ringrazia tutti, ed in particolare l'Ill.mo Sig. Sindaco, l'on. Giunta Municipale, l'egregio sig. comandante del Presidio.

Cividale, 16 Maggio 1919.